

role di fiducia verso il ministro, imperochè non farei che ripetere quello che ho già detto il 10 dicembre. Farò solamente una raccomandazione ed è questa: ieri l'onorevole ministro del tesoro, che era vicino al collega dei lavori pubblici, mentre parlava l'onorevole Abignente, lo ha lodato per la sua sobrietà. Certamente la sobrietà è un pregio non per i ministri soltanto, ma per tutti. Ma quando si tratta di servizi pubblici la sobrietà nelle domande potrebbe essere un difetto a danno degli stessi servizi. E quindi io dirò al ministro del tesoro e al ministro dei lavori pubblici che bisogna associare la tutela efficace della finanza dello Stato colla difesa dei pubblici servizi: all'uno e all'altro dico che bisogna: *unum facere et alterum non omittere. (Approvazioni).*

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

**SANTINI.** Non dirò che brevissime parole su questo organico. Mi sono di gran cuore associato all'emendamento del collega Ciappi e son certo, che nella sua mente acuta, nella sua equa cortesia, il ministro, opportunamente apprezzandolo, vorrà accettarlo. Soltanto mi permetto, in aggiunta alle considerazioni del collega Ciappi, di rilevare che, per vagliare a dovere la questione, che si discute, giova rammentare che nel 1892 gli straordinari di allora, aventi i requisiti, di cui nella legge si discorre, furono ammessi nel ruolo e nominati ufficiali d'ordine di seconda classe, ma non ebbero mai alcun vantaggio di carriera, anzi ebbero troncata la speranza di qualunque aumento futuro. Il ministro conosce perfettamente la questione e ulteriori parole sarebbero oziose. Son certo che egli, pur così sobrio di parole, vorrà largheggiare a fatti, rassicurando questi bravi funzionari e coloro, che si sono interessati alla sorte di essi; tanto più che la Camera, quando i fondi vengono domandati da un ministro autorevole come l'onorevole Tedesco, non li lesina mai.

Una parola io voglio spendere anche a favore di un'altra classe di umili, ma molto importanti funzionari, e cioè dei guardiani idraulici. Il loro miglioramento è stato anche patrocinato dall'onorevole Socci, il quale, col suo buon cuore, s'interessa sempre ai più umili. Questi guardiani idraulici esercitano una funzione delicatissima, e l'opera loro bene spesso riesce anche ad evitare gravi disastri, come può provocarne la loro negligenza. Io ho fiducia che l'onorevole Tedesco, il quale ha saputo vincere la grave questione dell'allacciamento Termini-Trastevere, mentre non v'erano riusciti i suoi predecessori, saprà trionfare anche in queste cause tanto minori, che noi gli raccomandiamo a favore d'impiegati alti e bassi,

ma egualmente benemeriti dell'Amministrazione dei lavori pubblici.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Albertelli ha facoltà di parlare.

**ALBERTELLI.** Onorevoli colleghi, il mio compito è stato ridotto ai minimi termini dai precedenti oratori; io mi limiterò quindi soltanto a brevissime osservazioni sul disegno di legge che discutiamo.

Secondo me non valeva la pena di spendere tanta fatica e tanto tempo per discutere questa legge. Comprendo che essa è la piccola valanga determinata dalla caduta di una falda e che la mole forse è aumentata direi inavvertitamente dinanzi al ministro ed alla Commissione; ma io avrei desiderato che, discutendo la questione del Genio civile, ministro e Commissione avessero tenuto conto della base fondamentale su cui questo edificio del Genio civile si erige, che, cioè, avessero considerato la suprema, impellente necessità di modificare radicalmente la legge sulle opere pubbliche; perchè soltanto quando noi avremo apparecchiata al paese una legge che risponda alle nuove esigenze della scienza e della civiltà, potremo dare al Genio civile un organico che risponda davvero alle esigenze odierne. Oggi, onorevole ministro, diverse Commissioni stanno studiando la riforma della legge sui lavori pubblici; e noi tutti sappiamo, anche perchè ieri vi hanno accennato diversi colleghi, che trovasi allo studio la risoluzione del grave problema ferroviario. Ora pendendo la risoluzione di due problemi di così grave importanza, a me sembra che non valesse la pena di procedere ad una riforma spicciola della legge sul Genio civile e che soprattutto non fosse il caso di perdere tempo e fiato per discutere questa legge. Avrei desiderato che il ministro, che è uomo di valore, appena arrivato in quel posto, avesse, senz'altro, ritirato quel disegno di legge; il quale oltre che non rispondere alle supreme necessità dei lavori pubblici, non dà nemmeno, a mio avviso, la promessa di poter attecchire l'organamento del Genio civile a quelle disposizioni legislative che si imporranno, allorquando si modificherà la legge sui pubblici lavori.

Ed oltre a questo, vi è anche da considerare un'altra cosa. Il disegno di legge, ripetendo le ingiustizie (non posso chiamarle diversamente) che si sono commesse in leggi precedenti, stabilisce, all'articolo 5, che il ministro abbia diritto di collocare a riposo aiutanti del Genio civile, in quel numero che esso vorrà ed entro il periodo di tempo di cinque anni. Ignoro se, nella legislazione del Regno d'Italia, all'infuori di quella speciale del Genio civile, vi